



Teilhard de Chardin

Newsletter

NOTIZIARIO PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN

Segreteria: corso Svizzera 29 10143 Torino Tel.011/748882 e-mail: tassoberna@tiscali.it www.teilhard.it
(Autunno 2008)



Per me il vivere è Cristo
(Filippesi 1,21)



Tu sei la pienezza dell'essere
creato...tu sei, o Gesù, la pienezza
del mio essere personale e quella di
tutti i viventi che accettano di essere
posseduti da te.
(Le prêtre, 1918)

L'anno paolino, una felice opportunità da non perdere

Per celebrare il secondo millenario dalla sua nascita, Benedetto XVI^o ha proclamato, con scadenza a fine giugno 2009, l'anno di San Paolo, l'apostolo che agli esordi della storia del Cristianesimo elaborò una teologia che innestasse il messaggio di Gesù sulla cultura ebraica e sui costumi del tempo in cui viveva.

Il cuore della sua teologia è stata la scoperta che la realtà suprema consisteva nell'essere "un uomo in Cristo" (II^o Corinzi, 12,2) e questa realtà non era soltanto una teoria teologica bensì una realtà sperimentata personalmente. Egli sentì che in Cristo era diventato veramente umano e cominciò a realizzare il vero significato della vita. Uscendo così da una situazione di religione legalistica per immergersi nella realtà del Cristo Risorto si sentì anche trasportato naturalmente in una familiarità, ben reale e pratica, ma fino allora sconosciuta, con tutti quelli che vivono "in Cristo Gesù" (Galati, 3,28), capace di superare le divisioni che possono esistere tra gli esseri umani, in nome dell'unità indicata dal Maestro.

Queste brevissime considerazioni ci possono già far capire perché la celebrazione dell'anno paolino non può certo lasciare indifferenti gli studiosi e gli estimatori di Teilhard. Anch'egli, 2000 anni dopo, ha riflettuto e lavorato per conciliare ancora una volta il messaggio di Gesù, che costituiva il centro indiscusso della sua vita, con le istanze naturali e le esigenze spirituali della propria epoca. Anch'egli vedeva la realizzazione della piena umanità in una tensione costante verso l'unità.

Spesso ha apertamente dichiarato la sua predilezione per gli scritti di San Paolo e la convinzione che quelli che vengono definiti i versetti cosmici (Colossesi, 1,15 e segg. e 2-9; Efesini 1,9 e segg.; I^o Corinzi 8,6), dovessero essere portati ad una comprensione più profonda e reale di quanto si fosse fatto. Parrebbe quasi che in una ricerca di autenticità e di aderenza alla genuinità della Verità Rivelata, nonostante il suo noto atteggiamento di guardare "en avant" (e anche qui riecheggia il famoso "dimenticando il passato e protendendomi verso l'avvenire" di San Paolo in Filippesi 3,13) Teilhard senta la necessità di scavalcare all'indietro una lunga sedimentazione di interpretazioni che hanno talvolta appesantito e offuscato lo splendore liberatorio e propulsivo del messaggio iniziale. Non a caso si sono spesso studiate le affinità del pensiero di Teilhard con i Padri della Chiesa, che dalla luce recente di 1

quel messaggio ancora erano irradiati.

Pertanto non abbiamo esitato a scegliere come oggetto del Convegno Annuale dell'Associazione una riflessione su temi paolini confrontati con esiti teilhardiani, invitando esperti che possano aiutarci a meglio scoprirli e trarne vantaggio nel nostro percorso che vuol essere ad un tempo approfondimento del pensiero di Pierre Teilhard de Chardin e maturazione del nostro personale rapporto con Dio.

Spero che anche questa volta il nostro appuntamento annuale raduni numerosi associati e simpatizzanti, tanto più che è organizzato in un luogo particolarmente bello dal punto di vista della collocazione paesaggistica, tradizionalmente carico di una forte atmosfera spirituale e già per scelta di chi lo anima orientato su un doppio binario di sintonia con San Paolo e con Teilhard de Chardin (nel parco della villa è collocata una Via Lucis la cui ultima Stazione, dedicata con una targa a Teilhard de Chardin, fu eretta alcuni anni fa anche con il contributo della nostra Associazione). Qui inserito troverete il programma, le modalità di adesione e la richiesta, che qui ribadisco, di inviare, se impossibilitati a partecipare, la delega per l'assemblea dei soci che si terrà in tale occasione.

In sede di convegno verrà ufficialmente presentata in Italia la rivista di studi teilhardiani *Teilhard Aujourd'hui. Éditionne Européenne* (già varata a livello europeo in occasione della riunione del CET a Lisbona nell'ottobre 2007). Essa è edita dall'Associazione Italiana in collaborazione con Francia, Portogallo, Inghilterra, Belgio. Molti sono già coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento a questo semestrale e naturalmente vi esortiamo a incrementarne il sostegno perché anche se retta da un grande impegno di volontariato ha pur sempre dei costi cui dobbiamo far fronte.

(Per le modalità di iscrizione e di abbonamento vedi l'ultima pagina di queste News)

Annamaria Tassone Bernardi

TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione per gli interventi degli associati per sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva. Si invita ad inviare testi piuttosto sintetici così da consentire l'accesso a più scritti

Ciro Cicchella invia all'Associazione queste sue riflessioni:

Teilhard de Chardin aveva affermato che il mondo non era stato realizzato completamente, ma l'opera di Dio era incompiuta, poiché l'uomo avrebbe dovuto completarlo per volontà dell'Altissimo.

L'Intelligent Design afferma che la mano di Dio si manifesta di volta in volta, per modificare determinate cose, e così spiega l'evoluzione a salti.

I creazionisti affermano che tutto è opera di Dio diretta, gli evoluzionisti credono che tutto si sia evoluto per una serie di errori o banalissime coincidenze e quindi non ha senso credere in una mente superiore.

Ritengo, a mio modo di vedere, che la creazione sia effettivamente opera della volontà di Dio, ma non un'opera diretta che di volta in volta agisce per la mutazione del Creato stesso, come sostengono Intelligent Design o i creazionisti. Se ciò fosse vero, questo fatto limiterebbe enormemente la Potenza stessa di Dio, che invece è illimitata e non eguagliabile da nessuna forza umana. Pertanto Intelligent Design e creazionismo sono antecedenti al Big Bang. Mentre dal Big bang in poi possiamo parlare solo ed esclusivamente di evoluzione, una evoluzione sì naturale, ma di fatto pensata, ideata e concepita prima dell'avvento stesso del BIG Bang.

Trasferiamoci nel campo della genetica. In un certo senso Iddio ha generato un Dna per fecondare un ovulo. Il feto si è sviluppato in funzione delle informazioni ricevute nel momento stesso in cui è stato fecondato (corrispondente al Big Bang). Il Mondo, la natura, l'uomo, i pianeti, l'universo, i colori, gli organismi, tutto è stato ideato progettato e pensato,

per Divino Amore dell'Altissimo che, nella Sua Infinita Potenza, lo ha realizzato prima dell'avvento stesso del Big Bang.

Quindi, alla luce di quanto poc'anzi sostenuto, l'evoluzione non è altri che la figlia della creazione, ad essa subalterna. La scienza, quando fa delle scoperte, in qualsiasi settore, non deve rinunciare a Dio, anzi al contrario deve crederci sempre maggiormente, poiché la scienza ha il compito di studiare, comprendere e comunicare la Potenza, l'Intelligenza e l'Amore di Colui che ha creato ciò che ci circonda, poiché è impossibile che circostanze fortuite si siano potute verificare consecutivamente e ripetutamente come sostengono gli evoluzionisti. Sostenere questo punto di vista e queste posizioni, equivarrebbe a peccare di presunzione, che se vogliamo è lo stesso peccato di Lucifero, che portò poi alla ribellione nei confronti del suo Creatore.

E' interessante notare che Genesi e Scienza, sostengono le stesse ed identiche cose e, stranamente, nella stessa ed identica sequenza, il che, se vogliamo, è una strana coincidenza, come se Dio avesse fatto scrivere la Genesi, in un linguaggio comprensibile alla gente del tempo in cui sono state scritte, ma allo stesso tempo sempre valide e leggibili nella stessa ed identica sequenza di scrittura, anche quando gli uomini del nostro tempo, mediante le scoperte scientifiche, avessero potuto dimostrare che la creazione dell'uomo e del mondo è avvenuta per opera di una semplice evoluzione naturale, evoluzione che ripeto fu voluta, ideata e pensata, da Dio onnipotente. Quindi sì alla Creazione e all'Intelligent Design, ma a monte del Big Bang, in un spazio di tempo che non è il nostro modo di misurare il tempo, poiché prima di esso non vi è nulla sul piano fisico.

Ora voler conoscere quello che è stato prima del Big Bang è follia, poiché noi sappiamo che in principio era il Verbo e da lì tutto partì, come cadenza sequenziale.

Ora il passaggio dalle prime scimmie agli ominidi, che stando ai dati potrebbe aver interessato non più di 400-500 mila unità è, secondo il mio punto di vista, avvenuto per opera di Dio Creatore, ma a monte del Big Bang, poiché avendolo Egli pensato, nel DNA iniziale, l'evento doveva aver luogo nel tempo prestabilito e non per un banalissimo caso di circostanza.

Ritornando alla genesi è interessante soffermarci su questo passaggio della creazione:

“ Dio formò l'uomo col fango della terra; e, fattane la figura, gli soffiò in volto un alito di vita: e fu l'uomo, Adamo, fatto di terra”.

Non vorrei sembrare superficiale o sfrontato, ma io leggo ciò senza fatica come una evoluzione della creazione, poiché l'uomo venne al mondo grazie ai fanghi, che non ebbero subito sembianze di uomo, bensì l'intervento Divino provvedeva nel modificarli in uomo. Il soffio in volto, quindi, rappresenta la presa di coscienza e l'anima che animò la neo creatura diversa dalle altre, poiché immagine di Dio.

Qualcuno potrebbe giustamente chiedersi a che pro fare tutto ciò, cioè che motivo aveva Dio nel farci evolvere lentamente e non crearci subito belli e fatti?

Secondo il mio punto di vista, questo dovrebbe dimostrare l'infinita potenza del Creatore stesso, il cui solo pensiero iniziale (contenuto nel DNA d'origine) è bastato affinché ciò accadesse. Quindi l'uomo è posto innanzi ad una domanda: Credo in Colui che ha generato tutto questo, pur io semplice creatura temporale e labile in grado di spiegare come è nato ed evoluto l'universo, la natura, le specie animali e l'uomo? Pur io potendo spiegare le leggi della fisica che ne regolano i meccanismi? Ammetto che sia opera della potenza, del pensiero e dell'amore di una mente superiore? E qui entra in gioco, il libero arbitrio di cui Egli ci ha dotato. L'accettazione di questo grande Miracolo, implica essere umili e amare Colui che per primi ci ha amato, prima ancora che venissimo generati. Il rifiutare questa verità, implicherebbe rinnegare Dio per abbracciare Lucifero che fu il primo a rinnegare il Suo Divino Amore. Il Creato, da Lui voluto e concepito per atto d'amore, fu creato perfetto fino alla comparsa dell'uomo, il quale per libero arbitrio, può modificarlo secondo le proprie esigenze, ma deve stare attento, poiché il modificare senza senso, lo condannerebbe a morte, poiché sarebbero modifiche di interessi, meschini e subdoli, non degni dell'amore che ci generò.

Dialoga con il Sig. Cicchella il nostro associato e consigliere Gianluigi Nicola fornendo questa risposta al sopracitato intervento:

Teilhard, in effetti sosteneva che “Dio fa sì che le cose si facciano”. Seguendo questo punto di vista, è ragionevole concordare su come colui che noi chiamiamo Dio, fosse già esistente prima di ciò che successe alcuni miliardi di anni fa, secondo la teoria al momento più accreditata sull'origine dell'universo.

Certamente gli uomini, quelli che agiscono qui, su questa microscopica ed assolutamente marginale Terra, non sono al centro della galassia e nemmeno al vertice della natura, a cui semplicemente appartengono, la quale, peraltro, continua indifferente il suo corso, secondo le leggi fisiche di questa parte dell'universo.

Tuttavia proprio la struttura biologica degli uomini, dell'ultima specie sopravvissuta di uomini, ha consentito il passaggio di una soglia epocale, la soglia della coscienza, del pensiero riflesso, fatto che ha generato lo stabilirsi di una matura relazione evolutiva con Dio, con colui che ha posto i riferimenti iniziali e che agli uomini coscienti si è rivelato ed ha annunciato la Via che conduce alla Verità e alla Vita.

Già la vita: qui, secondo me, anche se le differenze sono sottili, è possibile pensare che esista un aspetto della vita individuato da un flusso d'energia e di informazione, il quale però ha la possibilità di emergere in un flusso di energia e di significato, che caratterizza il livello compiuto della vita stessa.

Il flusso d'energia e di informazione, che è tipico dello stato vivente della materia, coincide con il fenomeno biologico ed è il risultato evolutivo di delicati equilibri fisico-chimici, cresciuti insieme a non meno complesse relazioni ambientali. Questo particolare fenomeno, privo di un senso compiuto, se non quello della sopravvivenza e della riproduzione funzionali al persistere della specie, sorge, come altri stati della materia quali ad esempio il gassoso o il plasma, quando se ne verificano le condizioni, in particolare quando l'energia, non il calore, può venire indirizzata secondo certi contenuti di informazione: la vita, a questo livello, è un fenomeno naturale complesso, che non ha necessità dell'intervento diretto di una mano divina, la quale poi, nell'ambito creazionista, non rende ragione del perché avrebbe costruito, fra moltissimi altri, i trilobiti o i dinosauri, i batteri o i monotremi. Soprattutto non è facilmente comprensibile perché un Dio di Spirito, si sia divertito a creare un uomo di terra, imperfetto e mortale, senza un'apparente necessità, anche se con un supposto, da parte nostra, atto di liberalità.

Gli uomini, persi nell'immensità dello spazio, circondati da miliardi di soli e milioni di galassie, sempre hanno cercato di sentirsi pensati e protetti da entità superiori e onnipotenti, a cui abbandonarsi in un affidamento che può rasserenare l'alienazione: la realtà che noi riusciamo a sperimentare, non è così, essa richiede al genere umano, frutto in ulteriore divenire della teilhardiana legge di complessità-coscienza, la capacità di porsi dinanzi al mondo, con tutta la propria consapevolezza intera, con il suo (nostro) coraggio, con la sua (nostra) apertura al nuovo.

Ecco allora apparire in una dinamica siffatta, la possibilità dell'incontro, della relazione evolutiva con il Dio autentico, umanizzato in Gesù e per suo tramite, rivelatosi esistente, non come intuizione, ma come Verità Vivente: compare quell'altra vita, una vita limpida e consistente, espressione di quel flusso d'energia che non è indirizzato da semplice informazione, ma che è trasfigurato dai significati sprigionati per amore, dalla Coscienza Somma, il Verbo.

Si tratta del sorgere di una vita che promana dalla Verità scintillante ed incommensurabile, una vita indomabile ed inestinguibile, capace di rendere disponibile persino allo stato vivente della materia, la possibilità di passare la soglia del suo stesso limite e di sperimentare in modo cosciente, con tutta sé stessa, l'Ulteriore autentico, l'Oltre che apre agli uomini incantati, spazi d'infinito, perché possano finalmente, illuminarsi d'immenso.

Allora sì, il soffio è quello davvero vitale, allora sì, la creazione ha motivo d'essere, ma perché un preesistente uomo di terra, viene creato uomo di spirito, gli viene donata la possibilità di rinascere, di rinascere alla vita vera (Gv. 3,1-21) e questa non è altro che la rivelazione di Gesù, quando Egli afferma d'essere la via, la verità e la vita. (Gv. 14,1-11)

Ecco noi uomini siamo per via, dobbiamo saperci adattare a ciò che la vita ci chiede, dobbiamo essere abili nel non smarrire il lumicino lontano della Verità, dobbiamo conservare l'intuizione del bagliore scintillante della Vita autentica e grandiosa: scienza e spiritualità sono le due sonde che ci permettono, per strade diverse, di decodificare schegge di verità e di costruire una ascesi che, appunto, ci fa salire verso Dio, Verità e Realtà intera.

Il pensiero non può allora che correre a Teilhard, quando afferma che tutto ciò che sale, converge: non servono preconcetti ideologici forieri di conflitti, si tratta piuttosto di non confondere i piani, quindi di essere semplicemente aperti ed onesti intellettualmente, nella ricerca intelligente di ciò che ci sovrasta.

La scienza non può essere suddita della spiritualità, così come non può negare spazi al cammino di fede, perché le rigidità dottrinali, nell'uno come nell'altro campo, tutto sono fuorché profetiche: qui sulla terra nessuno possiede verità assolute, perché nessuno ci ha raccontato la verità tutta intera.

Gesù stesso spiegava come non ci potesse svelare ogni cosa, per via della nostra incapacità di comprensione, ma come fosse necessario per noi metterci per strada e seguire il suo cammino di liberazione e di chiarezza, senza nessuna conoscenza complessiva infusa, bensì accompagnati, non folgorati, dallo Spirito di verità. (Gv. 16,12-15)

Lasciamo dunque Lucifero, perché non tocca a noi decidere chi gli appartenga e proviamo a riflettere sulla possibilità che una scienza limpida, in quanto ci avvicina alla verità, altrettanto ci dona, in aggiunta a quelli di una spiritualità viva ed autentica, ulteriori strumenti per dialogare con Dio: tutto dipende dalla seria volontà di avvalerci intelligentemente della nostra consapevolezza, la quale ci rende capaci di interiorizzare e di interpretare, di agire e di discernere.

#####

Una riflessione di Italo Tampellini: Il dialogo nell'immaginario individuale e collettivo

Mi fa molto piacere la sensazione che sia in corso una profonda rivisitazione della relazione fra Dio e l'uomo anche da parte degli studi neuroscientifici. Ma se consideriamo la natura evolutiva della consapevolezza, a me riesce ancora difficile pensare che questo possa essere solo una attenzione accademica o quanto mai riservata ai soli docenti universitari accreditati a vario titolo dalle diverse istituzioni culturali.

Quando una persona racconta, nell'immaginario individuale o nell'idealità delle relazioni collettive, i suoi sogni, i suoi ideali, il suo programma di ricerca, le mete, gli obiettivi che vorrebbe raggiungere e le cose che sta facendo, di per sé è essenzialmente un empirico privo di una sua struttura linguistica, ma quanto mai vitale se pensiamo a quella analogia in cui si descrive lo scorrere della linfa di un albero inconsapevole di portare vita e forza ai frutti dell'albero entro cui si muove. Si parla molto di associazioni caritatevoli, di aiuto ai più bisognosi, a coloro che muoiono di fame e sono privi di ogni assistenza sociale, senza mai considerare che anche i sogni, gli ideali, i programmi in fieri, le mete, gli obiettivi, ecc., sono la linfa vitale delle nostre attese e tali da incidere anche sulla sola attenzione alle cose sensibili di questo mondo. Mi chiedo: perché mai il pensiero spontaneo, ancorché in fieri e privo di una sua graduazione razionale, venga disatteso e lasciato al solo immaginario individuale?

Attività associative

Parma 2 dicembre 2007 - P. Ernesto Balducci teneva una conferenza a Parma 40 anni or sono, nella Chiesa di S. Maria della Pace, intitolata *"L'Uomo punto di incontro e di contraddizione"* e concludeva: "A tempi nuovi occorrono uomini nuovi." Annunciava, infatti, l'età del dialogo, un rapporto nuovo con il mondo contemporaneo; chiedeva una Chiesa al servizio dell'uomo che è "al centro e al vertice della storia"; sosteneva il primato della libertà di coscienza. Un gruppo di amici di allora, insieme al Circolo Il Borgo, con la partecipazione della Parrocchia della Trasfigurazione e con l'adesione del Comitato Bizzozzero-Cittadella Solidale e dell'Associazione Teilhard de Chardin hanno ricordato l'attualità di Balducci a quindici anni dalla sua morte con la proiezione del film-intervista di Federico Bondi *"L'uomo planetario. L'utopia di P. Ernesto Balducci"*, preceduta da un intervento del **Prof. Armido Rizzi** da titolo *L'uomo planetario*. La stessa manifestazione è stata ripetuta il 30 maggio, promossa dal Comune di **Felino** (Parma), con conferenza del **Prof. Luciano Mazzoni**.

Torino – tra novembre 2007 e maggio 2008 si sono susseguiti incontri mensili di studio del saggio intitolato *Il mio Universo* tratto dall'opera di Teilhard *La scienza di fronte a Cristo*, intercalati da una conferenza tenuta dal Prof. Luciano Mazzoni sul tema *L'universo diventa cosciente: la Noosfera. La globalizzazione e oltre*.

In collaborazione con e presso il **Monastero di S. Biagio a Cuneo** l'Associazione ha svolto un ciclo di tre incontri sul tema "La sintesi teilhardiana: una lettura innovativa dell'evoluzione e della coscienza" e così articolati:

5 aprile - *"Dall'evoluzione animale, all'emergere della consapevolezza"* Relatore: **Prof. Francesco Taricco**

10 maggio - *"La coscienza è giunta a compimento? Risvolti individuali e collettivi."* Relatore: **Dott. Gianluigi**

Nicola **7 giugno** - *"Costruire una terra amica: l'era della corresponsabilità"* Relatrice: **Dott. Annamaria Tassone Bernardi**

Le relazioni e i confronti sorti al termine con i partecipanti hanno dichiaratamente aperto ad alcuni nuovi inaspettati orizzonti di senso.

Fabriano 21 e 22 giugno 2008 - Presso il Monastero San Silvestro (Casa Madre della Congregazione benedettina Silvestrina)- si è svolto il preannunciato Seminario di studio sul tema *"Universalismo: unità umana e futuro dell'umanità tra passato e futuro"*. Luciano Mazzoni ce ne offre breve relazione:

I lavori, aperti dal Priore del Monastero, **don Lorenzo Sena**, sono stati introdotti da un saluto del Vescovo della diocesi di Fabriano, **mons. Giancarlo Vecerrica** il quale con la sua autorevole presenza ha inteso valorizzare i temi proposti dalla iniziativa, dichiarandoli di interesse tanto della chiesa locale quanto di quella universale. E' poi stata la volta di un breve saluto dei rappresentanti dei promotori (le Riviste *"Un futuro per l'uomo"* ed *"Inter fratres"*) e delle Associazioni aderenti (l'Ass.ne italiana Teilhard de Chardin ed il Coordinamento italiano del D.I.M.: Dialogo Monastico Interreligioso).

La sessione della mattina del primo giorno ha visto due relazioni sulla tradizione monastica: "Universalismo e unità Carini"; "Monachesimo come modello di convivenza: sistema linfatico della nuova Europa" (**prof. Emilio Gabrielli**, editore) - due relazioni sulla concezione propugnata dal gesuita francese padre Pierre Teilhard de Chardin (a tutt'oggi l'unica organica cosmovisione cristiana dell'epoca scientifica): "L'Universalismo proiettato al futuro della Terra in Teilhard: elementi filosofici, scientifici ed etici" (**prof. Leonardo Angeloni**, Università di Firenze); "L'universalismo cosciente ed escatologico in Teilhard" (**prof. Luciano Mazzoni**, vicedirettore della Rivista *Un futuro per l'uomo*) - l'intervento conclusivo sul raffronto su due testi, *"L'Inno alla Materia"* ed *"Il Cantico delle creature"*: mistica ed ecologia che si incontrano": **prof.ssa Annamaria Tassone Bernardi** (Presidente Ass.ne Italiana Teilhard de Chardin)

La sessione pomeridiana prevedeva una tavola rotonda (coordinata da Luciano Mazzoni), nella quale si sono succeduti i seguenti interventi: "Ermeneutica e dialogo tra le religioni nell'epoca della secolarizzazione": **prof. Graziano Ripanti** (Università di Urbino) - "L'apporto unitivo del 'femminino' ": **prof.ssa Silvana Procacci** (Università di Perugia) - "Tra Oriente ed Occidente: l'universalismo unificatore della fede Baha'i" : G. Morisco (Presidenza della Comunità Baha'i italiana) - "Testimonianza sull'universalismo missionario e il dialogo interreligioso nell'esperienza Silvestrina": **abate Simone Tonini** (Congregazione Silvestrina) - "Universalismo ed ecumenismo oggi": **rev. Alan Nugent** (canonico della Cattedrale di Lincoln, Chiesa Anglicana; Presidente Ass.ne inglese Teilhard de Chardin) - "Scienza, coscienza, futuro": **dr. Gianluigi Nicola** (Presidenza Ass.ne italiana Teilhard de Chardin) - "Il linguaggio delle pietre nell'ordine delle

attività umane": **dr. Italo Tampellini** (movimento tomista) - "Dal granello di senape al grande albero": **prof. Giordano Formizzi** (movimento esperantista e federalista europeo)

Il secondo giorno (domenica mattina) ha visto: - il ricordo di un "testimone eccellente del nostro tempo", mons. Ettore Di Filippo (già vescovo di Isernia-Campobasso) e la sua ideazione della 'Via Lucis' (Abbazia di Maria Assunta, Monte Santo, Ascoli P.); **Guido Scesi** (suo diretto collaboratore, dell'Associazione Amici del Monte Santo, Civitella del Tronto) - l'intervento conclusivo dell'abate **Cipriano Carini**, presidente del Coordinamento italiano del D.I.M. - i lavori si sono quindi trasferiti nella cripta del Monastero per la Celebrazione Eucaristica, concelebrata dalla Comunità Monastica e presieduta dall'abate Cipriano Carini: il quale -nell'omelia- ha segnalato le forti connessioni tra la Parola di Dio proposta dalle letture della liturgia ed i temi al centro del Seminario di studio. Si può affermare, volendo operare una sintesi essenziale dei lavori, come sia emersa con forza l'urgenza di adottare visioni davvero universalistiche (in ambito religioso ed etico) e conseguenti coerenti strategie in ambito sociale e politico per rispondere positivamente all'ansia di armonia presente oggi in un mondo diviso, violento e sottoposto a spinte particolaristiche, egoistiche, utilitaristiche e nichilistiche: per interrompere la spirale di violenza e di conflitto diffusa ad ogni livello ed affermare invece, con un paziente e sapiente lavoro di ri-costruzione culturale e ri-cucitura di un tessuto umano, una cultura planetaria di accoglienza e reciproca comprensione tra persone, generi, popoli, culture e religioni

segnalazioni editoriali e stampa

Avvenire- 22 settembre 2007. L'articolo dal titolo *Da scimmia a uomo: l'enigma del salto*, firmato da Edoardo Castagna, definisce il confronto avvenuto tra **Fiorenzo Facchini** e il genetista laico **Guido Barbujani**, nell'ambito della manifestazione "Torino Spiritualità" del 2007 sul tema *Evoluzionismo, darwinismo e Intelligent Design: storie di prospettive e contrasti*, un ottimo esempio di dialogo pacato e costruttivo. Dato l'interesse dell'argomento lo riportiamo per intero, come promesso nella penultima Newsletter dove ne avevamo rimandato la pubblicazione per mancanza di spazio.

"Basta poco, basta mettere da parte per un attimo gli steccati ideologici, per riportare il confronto tra credenti e non credenti nei proficui binari di un dialogo pacato e costruttivo. Ne hanno dato un ottimo esempio, a *Torino Spiritualità*, l'antropologo e sacerdote **Fiorenzo Facchini** e il genetista dichiaratamente non religioso **Guido Barbujani**, che si sono confrontati al teatro Gobetti. Un dialogo che ha fatto emergere le differenze che permangono tra la prospettiva religiosa e quella che non guarda al trascendente, ma senza degenerare in battaglie campali condite dalle fin troppo facili accuse di oscurantismo che, trito ritornello, i laicisti più scaldati non si stancano di lanciare contro chiunque non si rassegni a consegnare, come loro, l'uomo e il mondo al dominio del cieco caso.

Facchini ha subito puntualizzato la distanza tra l'evoluzione <<fatto appurato anche se dalle modalità non ancora del tutto chiarite>> e l'evoluzionismo <<dottrina costruita sull'evoluzione e che la inserisce in una visione dell'uomo e del mondo che non è più derivata esclusivamente da aspetti scientifici>>. Allo stesso modo, ha puntualizzato, <<un conto è la creazione, evento che si raggiunge non con la scienza, ma con la filosofia, e un conto è il creazionismo, una certa visione della creazione che può sì essere, quale la sostengo io, aperta all'evoluzione, ma può anche chiudersi a riccio, come certe posizioni americane, o quasi, come nel caso dell'Intelligent Design, sempre di matrice statunitense. Alla fine anche questa posizione si riporta a un creazionismo puro>>.

Puntualizzazioni queste, che Barbujani sottoscrive senza remore, aggiungendo anzi che <<l'evoluzionismo è figlio di Darwin, ma non è Darwin che, per esempio, era privo degli strumenti genetici che oggi abbiamo a disposizione. Analogamente, l'Intelligent Design oggi proposto negli Usa, è una versione aggiornata del vecchio creazionismo che si puntella su quegli aspetti ancora oscuri del mondo naturale sostenendo che la scienza non potrà mai arrivare a spiegarli. E che quindi rimandano a un Progettista intelligente>>.

Una posizione questa della quale lo stesso Facchini sottolinea la pericolosità, <<sia filosoficamente, sia religiosamente. Perché se si riduce Dio a un luogo di esplicazione degli attuali limiti della scienza, un domani, quando l'indagine umana avrà colmato qualche lacuna, il divino verrebbe relegato ancor più ai margini. Qui si confondono i piani, mentre le lacune scientifiche non si colmano con la religione. Non soltanto l'Intelligent Design non è scienza ma rende anche un cattivo servizio alla religione. Tutto questo, fermo restando che è più che legittimo affermare che Dio ha un progetto sulla creazione. Semplicemente si tratta di un altro piano>>.

Che quella sull'Intelligent Design sia più una questione politica che scientifica, lo conferma il genetista dell'Università di Ferrara, lamentando il pessimo clima che il dibattito <<malamente importato in Europa>> ha generato: <<I rapporti tra evoluzione e cattolicesimo, anzi, sono sempre stati ottimi, da Teilhard de Chardin in giù. Ricordiamo la famosa lettera di Giovanni Paolo II° alla Pontificia Accademia delle Scienze, dove assumeva l'evoluzione come un dato di fatto. Poi, accanto a questo, ci sono le domande sul bene, sul male, sulla finalità: qui la scienza non ha nulla da dire, è il campo della filosofia e della teologia>>. È a questo punto che Facchini rilancia la sua proposta di concentrare la riflessione non sul pericoloso e dubbio concetto di <<disegno intelligente>>, ma su quello più ampio di <<progetto superiore>> proposto per la prima volta su *Avvenire* il 2 agosto scorso: <<Un progetto che non si limita alla natura, ma che abbraccia l'intera progettualità divina sul creato>>.

Un'apertura al trascendente sulla quale Barbujani, scienziato non religioso, ammette lealmente di non aver nulla da dire, riconoscendo anzi che <<sono domande profondamente insite nella nostra mente>>. Facchini procede a sviluppare la sua argomentazione, ricordando come <<tra l'uomo e l'animale c'è un salto ontologico: noi non possiamo derivare nella nostra totalità, con la nostra spiritualità, dalle grandi scimmie. Qui c'è uno scarto. Qui emerge Dio come concausa dell'evento-uomo. C'è una discontinuità irriducibile ed è la cultura. Quando Darwin negò un simile salto, parlando piuttosto di semplice differenza di grado, sconfinò nell'ambito della filosofia>>. Barbujani conferma che <<la scienza non ha elementi per testare eventuali salti ontologici>> ma obietta: <<Le differenze tra uomo e animale paiono sempre meno evidenti, abbiamo evidenze di cultura anche tra le scimmie superiori. È difficile tracciare una linea netta tra noi e gli animali, anche se non ci sono dubbi sulla disparità quantitativa tra la nostra cultura la loro>>.

Il problema però, ha ribattuto Facchini, è intendersi su che cosa si debba intendere per cultura: <<Oggi parte degli scienziati tende a estendere questo concetto, includendoci tutto quello che non è geneticamente determinato: così facendo, la si può rintracciare anche tra gli animali. Ma questa definizione di cultura umana non coglie quanto c'è di specifico nell'uomo: la capacità di progettare e la capacità di elaborare simboli>>. Ecco le differenze di prospettiva tra una scienza ispirata al trascendente e una che non lo è. Nette e marcate. Ma che non hanno nessun bisogno di aggredire per affermarsi.

L'Osservatore Romano - 17 febbraio 2008 - Nell'articolo *L'incandescenza della Parola che crea mons. Gianfranco Ravasi* Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, ad un certo punto scrive "È così che la Parola divina - come per analogia anche la parola poetica - rivela la sua potenza. Si manifesta come un mezzo sontuoso e, per usare un'espressione di Teilhard de Chardin, si fa "diafanica", cioè diafana e trasparente alla Rivelazione divina. È questa la potenza riconosciuta al *Lògos* del prologo giovanneo, già evocato, secondo la semantica semitica sottesa.

Il Corriere della Sera - 10 marzo 2007 pag. 35, nella rubrica "Elzeviro" di **Giuseppe Bonaviri** pubblica *Teilhard de Chardin e l'essere profondo: L'inguine e la memoria*. In esso sviluppa uno dei temi affrontati dalle moderne neuro-scienze, mettendo in luce con quali meccanismi nel buio dell'animo affondino le radici i nostri ricordi complessi ed arcani, tra i quali spicca perfino una certa "antichissima memoria umana di Dio". Da Platone l'autore arriva a Teilhard de Chardin secondo il quale, così riferisce, "tutti gli esseri viventi hanno memoria del loro profondo essere che non è conoscibile" (segnalato da Padre Antonio Gentili)

Città Nuova n.7 - 10 aprile 2008, numero speciale in memoria di Chiara Lubich, riporta a pag. 67 una bella foto di Chiara in visita sulla tomba di Teilhard de Chardin, evento illustrato in didascalia. Sullo stesso fascicolo, a pag. 77, un altro articolo segnala il tema fede-scienza, l'universo fra cielo e terra, quale ambito privilegiato della visione spirituale di Chiara: anche questo assai affine al pensiero di Teilhard de Chardin. (segnalato da Luciano Mazzoni)

L'Osservatore Romano - 14 luglio 2008 - In tema di darwinismo ed evoluzione i cattolici hanno punti di vista assai diversificati, ricorda il professor **Fiorenzo Facchini**, dell'Università di Bologna in *I cattolici su darwinismo ed evoluzione: quale teoria?* Se nelle posizioni del Magistero è possibile "riconoscere una conciliabilità, a determinate condizioni" - "riconoscere la creazione come dipendenza radicale delle cose da Dio, secondo un suo progetto, e riconoscere la dimensione spirituale dell'uomo" -, il pensiero dei cattolici, laici e teologi, si presenta come "più variegato".

In esso si esprimono "diversità che riguardano soprattutto il diverso modo di porsi di fronte al darwinismo che, come sappiamo, offre una particolare spiegazione dei meccanismi evolutivi e da taluni studiosi viene esteso arbitrariamente a una concezione della vita e della società".

Nella "comune ammissione della dipendenza da Dio creatore e della spiritualità dell'essere umano", infatti, si registrano tra i cattolici posizioni differenti circa la teoria evolutiva[.....]

Posizioni parzialmente concilianti con la teoria darwiniana ma critiche, sono quelle di chi ammette la teoria di Darwin, ma non la ritiene sufficiente.

Una di queste è quella di Teilhard de Chardin, convinto assertore della dipendenza del mondo da Dio creatore e dell'evoluzione dei viventi, per il quale i fattori sostenuti dalla teoria darwiniana non sono stati sufficienti per realizzare i processi evolutivi, caratterizzati da una crescita di complessità interpretata come crescita di coscienza.

"Tutta l'evoluzione è un muoversi 'verso', una tensione che culmina nella coscienza riflessa dell'uomo e attraverso l'umanità tende a un superorganismo identificabile nel punto omega, che a sua volta coincide con il Cristo, ricapitolatore di tutta la realtà secondo san Paolo", constata Facchini. In questo caso, "la visione da scientifica diventa mistica".

Avvenire, 23.8.2008, p. 25: *Fede ed evoluzione, binomio possibile*. Recuperando il pensiero di Teilhard è plausibile conciliare il darwinismo con la creazione divina. Parla **Ilia Delio** (suora e teologa americana, docente alla Washington Theological Union, intervistata da **Lorenzo Fazzini**).

Avvenire, 21.8.2008, p.22: *E il filosofo fa la comunione*. Il gesuita **Xavier Tillette** (al cui nome è stato intitolato l'omonimo Istituto Internazionale presso il Pontificio Ateneo di S. Anselmo presieduto dal card. Kasper) ripercorre in un volume postumo *Eucaristia e filosofia* Morcelliana, pp. 200, i pareri di noti pensatori sul tema eucaristico. Tra i due filoni, degli scettici e dei simbolisti – realistico l'uno e idealizzante l'altro ma entrambi riduzionisti del mistero – egli riallacciandosi alle riflessioni di Antonio Rosmini, Maurice Blondel e Teilhard de Chardin, ispirate anche ai Padri della Chiesa, delinea una terza via capace di tenere insieme *res* e *sacramentum*. Insomma una via per recuperare la profondità del mistero, immiserito dal razionalismo per un verso, come dal protestantesimo e dal modernismo teologico. (segnalazione di Luciano Mazzoni.)

Si diventa soci dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin versando la quota di
15 €, sul c.c.p.42669143

Per essere abbonati alla nuova rivista semestrale

Teilhard Aujourd'hui. Éditionne Européenne

Versare 12 € sul c.c. sopra indicato

ATTI DEI CONVEGNI ANNUALI

Vengono inviati previo versamento dell'importo corrispondente sul conto corrente postale
n°42669143 intestato all'Associazione Italiana Teilhard de Chardin

Assisi 2002 – *Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede*..... € 8.00

Milano 2003 – *La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore*..... € 8.00

Roma 2004 – *Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia*..... € 15.00

Bose 2005 – *Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano*..... € 10.00

Cuneo 2006 – *Quale Dio per un mondo in evoluzione?*..... € 10.00